# **CORTE COSTITUZIONALE**

Ordinanza **194/1974** (ECLI:IT:COST:1974:194)

Giudizio: GIUDIZIO DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE IN VIA INCIDENTALE

Presidente: BONIFACIO - Redattore: - Relatore: REALE N.

Camera di Consiglio del 30/05/1974; Decisione del 14/06/1974

Deposito del **26/06/1974**; Pubblicazione in G. U.

Norme impugnate: Massime: **7357** 

Atti decisi:

N. 194

## ORDINANZA 14 GIUGNO 1974

Deposito in cancelleria: 26 giugno 1974.

Pubblicazione in "Gazz. Uff." n. 173 del 3 luglio 1974.

Pres. BONIFACIO - Rel. REALE

#### LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Prof. FRANCESCO PAOLO BONIFACIO, Presidente - Dott. GIUSEPPE VERZÌ - Dott. LUIGI OGGIONI - Avv. ANGELO DE MARCO - Avv. ERCOLE ROCCHETTI - Prof. ENZO CAPALOZZA - Prof. VEZIO CRISAFULLI - Dott. NICOLA REALE - Prof. PAOLO ROSSI - Avv. LEONETTO AMADEI - Dott. GIULIO GIONFRIDA - Prof. EDOARDO VOLTERRA - Prof. GUIDO ASTUTI, Giudici,

ha pronunciato la seguente

#### **ORDINANZA**

nei giudizi riuniti di legittimità costituzionale dell'art. 69, quarto e quinto comma, del codice penale, promossi con due ordinanze emesse rispettivamente il 20 ottobre e il 9

novembre 1972 dal tribunale di Torino nei procedimenti penali a carico di Marzetto Francesco e di Novarese Luciano, iscritte ai nn. 375 e 410 del registro ordinanze 1972 e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 334 del 27 dicembre 1972 e n. 48 del 21 febbraio 1973.

Udito nella camera di consiglio del 30 maggio 1974 il Giudice relatore Nicola Reale.

Ritenuto che con le ordinanze in epigrafe, emesse rispettivamente il 20 ottobre e il 9 novembre 1972, il tribunale di Torino ha sollevato, in riferimento agli artt. 3, comma primo, e 27, comma terzo, della Costituzione, questioni di legittimità costituzionale dell'art. 69, quarto e quinto comma, del codice penale nelle parti escludenti l'applicabilità delle norme sul concorso di circostanze aggravanti ed attenuanti alle circostanze per le quali la legge determini la misura della pena in modo indipendente da quella ordinaria del reato;

che i giudizi, avendo riferimento alla stessa questione, possono essere riuniti;

che in essi non vi è stata costituzione di parte né intervento del Presidente del Consiglio dei ministri.

Considerato che in pendenza del giudizio di legittimità costituzionale è sopravvenuto il decreto legge 11 aprile 1974, n. 99 (entrato in vigore il successivo 12 aprile), il quale nell'art. 6 ha sostituito il quarto comma dell'art. 69 cod. pen., con una disposizione che prevede espressamente l'applicabilità delle norme sul concorso di circostanze aggravanti ed attenuanti anche alle circostanze per le quali la legge determini la misura della pena in modo indipendente da quella ordinaria del reato;

che lo stesso decreto ha, con l'art 7, abrogato l'ultimo comma dell'art. 69 del codice penale;

che occorre, conseguentemente, che il giudice di merito accerti se sussista tuttora la rilevanza delle questioni di legittimità costituzionale prospettate con le ordinanze in epigrafe.

#### PER QUESTI MOTIVI

### LA CORTE COSTITUZIONALE

ordina la restituzione degli atti al tribunale di Torino.

Così deciso in Roma, in camera di consiglio, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 14 giugno 1974.

FRANCESCO PAOLO BONIFACIO - GIUSEPPE VERZÌ - LUIGI OGGIONI - ANGELO DE MARCO - ERCOLE ROCCHETTI - ENZO CAPALOZZA - VEZIO CRISAFULLI - NICOLA REALE - PAOLO ROSSI - LEONETTO AMADEI - GIULIO GIONFRIDA - EDOARDO VOLTERRA - GUIDO ASTUTI.

ARDUINO SALUSTRI - Cancelliere

Le sentenze e le ordinanze della Corte costituzionale sono pubblicate nella prima serie speciale della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (a norma degli artt. 3 della legge 11 dicembre 1984, n. 839 e 21 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092) e nella Raccolta Ufficiale delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale (a norma dell'art. 29 delle Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale, approvate dalla Corte costituzionale il 16 marzo 1956).

| Il testo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale fa interamente fede e prevale in caso di divergenza. |  |
|---|--|
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |
|   |  |